



Bruxelles, 10 ottobre 2016  
(OR. fr, es)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2012/0179 (COD)

---

---

12857/16  
ADD 1

CODEC 1376  
PECHE 351

#### NOTA PUNTO "I/A"

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce condizioni specifiche per la pesca degli stock di acque profonde nell'Atlantico nord-orientale e disposizioni relative alla pesca nelle acque internazionali dell'Atlantico nord-orientale e che abroga il regolamento (CE) n. 2347/2002 del Consiglio ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio = Dichiarazione

---

#### Dichiarazione del Regno di Spagna

La proposta di accesso alle specie di acque profonde è stata di enorme interesse per il Regno di Spagna, che vi ha dedicato particolare attenzione e impegno in questi ultimi anni, al punto da accettare compromessi per poter raggiungere un accordo equilibrato che accontentasse tutte le parti, come la limitazione delle attività di pesca con reti a strascico al di sotto di 800 metri di profondità nelle acque dell'Unione europea, un sistema proprio di sanzioni o di raccolta dati, e un regime di autorizzazioni che comporterà un onere amministrativo sproporzionato.

Il Regno di Spagna ha dato prova di flessibilità, accettando anche, come indicato, sistemi di gestione ridondanti, però si è giunti a una situazione, per quanto riguarda il programma di osservazione, su cui il Regno di Spagna non può essere d'accordo; il compromesso proposto avrebbe infatti un impatto problematico in termini di sicurezza, di costi economici e di operatività della flotta, in quanto prevede una percentuale del 20% per il programma di osservazione per la pesca mirata che non corrisponde al mandato affidato dal Consiglio alla presidenza, il quale prevedeva una percentuale del 15%.

L'impegno del Regno di Spagna a favore della protezione degli ecosistemi marini vulnerabili è fuori dubbio. Il Regno di Spagna lavora da anni alla mappatura dei fondi marini al fine, tra l'altro, di conseguire una migliore e maggiore protezione degli ecosistemi e dell'ambiente. Gli investimenti effettuati, in termini di risorse umane e attrezzature, sono stati e sono enormi, ma sono sempre stati considerati come un investimento per la sostenibilità. Questo compromesso comporta tuttavia costi sproporzionati, non rispetta il principio di proporzionalità e non ne è chiaro il valore aggiunto.

Per tutti i suddetti motivi, il Regno di Spagna vota contro questa proposta.

---